CHIESA

CORPUS DOMINI Domenica 23 giugno la processione cittadina partirà da Sant'Agnese

I lodigiani guidati dal loro Vescovo portano Gesù Eucaristia tra la gente

Tutte le comunità parrocchiali, con i propri sacerdoti e con il Capitolo della Cattedrale, si uniscono nella preghiera

di **Federico Gaudenzi**

Sarà portato tra le vie della città, il Corpus Domini, come una lampada accesa e posizionata in un candeliere perché faccia luce a tutta la casa, come il segno tangibile del mistero di Cristo, sarà al centro di un fiume di gente come è da sempre "al centro dell'esistenza e della storia".

Anche quest'anno, le comunità parrocchiali di tutta la città di Lodi si preparano per vivere uno dei momenti più importanti dell'anno liturgico, la celebrazione del Corpus Domini. La sera di domenica 23 giugno, i fedeli del capoluogo sono attesi alla chiesa di Sant'Agnese, in via Marsala, alle ore 20.30, dove il vescovo Maurizio celebrerà la santa Messa accompagnato dai parroci del vicariato di Lodi città, dai canonici del capitolo della Cattedrale e da tutti i sacerdoti di Lodi.

Al termine della funzione, ci sarà la tradizionale processione, guidata dall'ostensorio con la divina Eucarestia: i fedeli in preghiera seguiranno via Garibaldi e corso Roma, per poi approdare in Cattedrale, dove si terranno l'omelia del vescovo e la benedizione eucaristica.

Lo scorso anno il vescovo Maurizio aveva ricordato la centralità del Corpus Domini, che nella storia sostiene la fede dei santi e dei martiri, e che continua ad essere perno della vita di ogni cristiano. «Questo Pane e Calice eucaristico sostengono noi, ogni giorno, nel sacrificio della fedeltà nascosta, nelle fragilità grandi e piccole che intristiscono tutti – ha detto il vescovo Maurizio -; questo Pane e questo Calice ci avvicinano sempre alla carne dell'umanità sofferente e proprio là diventano, tramite gli umili discepoli, annuncio sicuro della Vita immortale che è Cristo crocefisso e risorto per noi».

La processione del Corpus Domini, insieme a quelle della Maddalena e dell'Ausiliatrice, è tra le più sentite in città, e ogni anno raccoglie circa duemila persone, che accompagnano il corpo di Cristo in un simbolico cammino tra la gente. ■

Il cammino arriverà fino al duomo, dove ci saranno l'omelia e la benedizione di monsignor Maurizio Malvestiti

A LODI VECCHIO

Giorno della santificazione sacerdotale

La diocesi di Lodi celebra come ogni anno la Giornata della santificazione sacerdotale.

La vigilia della solennità del Sacro Cuore di Gesù, giovedì 27 giugno, i sacerdoti vivranno il tradizionale appuntamento insieme al Vescovo Maurizio secondo un programma di preghiera e condivisione.

L'appuntamento è al Lodi Vecchio, nella Basilica dei XII Apostoli . Alle ore 18.30 si comincerà con l'esposizione eucaristica e l'adorazione personale. Alle ore 19.30 è prevista la celebrazione dei Vespri, presieduta da Monsignor Vescovo. Al termine della preghiera è proposto un momento conviviale, nei pressi della Basilica, per il quale si chiede la cortesia di comunicare la presenza entro lunedì 24 giugno a Enrico Negri (Opera Diocesana Sant'Alberto: e.negri@odsa.lodi.it; telefono [ore 9-12]; 0371.948145). ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 15 giugno

A **Roncadello di Dovera**, in Villa Barni, alle ore 9.45, presiede la riunione dei Consigli Presbiterale e Pastorale Diocesani.

A **Corno Giovine**, alla Fornace Ilia Rubini, alle ore 16.45, celebra la Santa Messa nel 70mo anniversario di morte di Don Luigi Savarè.

Domenica 16 giugno, solennità della Santissima Trinità

A **Bertonico**, in chiesa parrocchiale, alle ore 10.30, celebra la Santa Messa con la Comunità e l'Associazione degli Angeli.

A **Villanova**, nel pomeriggio, saluta la Comunità del Torchio di Bargano in festa alla chiesa abbaziale.

Martedì 18 giugno

A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle ore 10.30, incontra i sacerdoti che hanno superato il 75mo anno di età.

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 18.30, riceve i sacerdoti dell'ISMI per il Vespro, la riunione e la cena nel ricordo dell'ordinazione.

Mercoledì 19 giugno

Ad **Inzago**, nella mattinata, partecipa alla festa Grest degli oratori estivi lodigiani.

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 18.30, incontra i sacerdoti del secondo quinquennio di sacerdozio per il Vespro, la riflessione e la cena nel ricordo dell'ordinazione.

Giovedì 20 giugno

A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, in mattinata, accoglie Vescovi e Rettori per la revisione dell'anno comunitario dei Seminari di Lodi, Crema e Vigevano.

Venerdì 21 giugno

A **Codogno**, all'oratorio, in serata, partecipa alla festa di San Luigi Gonzaga.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

di **don Cesare Pagazzi**

Il tocco della delicatezza, diamante dell'amore

Chissà quante volte desideriamo aiutare chi ci è stato affidato, chi è vicino e magari chi è lontano. Volendo il bene degli altri, spendiamo tempo, energie e mettiamo in circolo le nostre competenze, come pure il tesoro delle esperienze acquisite. Eppure tutto questo non basta. Non sono sufficienti né la nostra retta intenzione né la nostra effettiva preparazione. È infatti necessario partire da dove effettivamente è arrivato chi intendiamo aiutare. Non prendere in considerazione questo fatto espone al rischio di perdere di vista proprio il destinatario del nostro bene. I modi sono diversi. Per esempio rispondendo a domande che non ha fatto. Oppure, ritenendolo sempre bisognoso del nostro aiuto, sovraccaricarlo d'affetto fino a renderlo saturo, o perfino disgustato dall'eccessiva premura. Capita inoltre che, con la buonissima intenzione di manifestare fiducia e stima, si confidino cose che l'altro non riesce a sostenere, almeno al momento. Così, il desiderio di dimostrarsi amico grava ed opprime inutilmente le spalle dell'anima altrui. Insomma: la volontà di amare, priva della delicatezza che intuisce il mistero dell'altro rischia di essere violenta.

La delicatezza è tra le cose più difficili e rare. Il suo tocco è il vero diamante dell'amore, quello che consola e salva. Congedandosi dal mondo, Gesù mostra ancora una volta sia il suo amore per noi sia la corona di siffatto amore: la delicatezza. Vorrebbe dire ai discepoli tante altre cose. Lo potrebbe perché le conosce. Lo desidererebbe come un amico non vede l'ora di confidare i propri segreti. Ne sarebbe quasi tentato, poiché intuisce che i suoi vorrebbero apprenderle. Farebbe quindi una grandiosa figura; sarebbe una spettacolare moto d'affetto. Ma non lo fa. Perché? Poiché «al momento non sono capaci di sopportarne il peso». Ai suoi occhi sono loro che contano, non la sua impareggiabile capacità d'amare.

L'amore fugge ogni forma di rozzezza, ma splende per il garbo della sua delicatezza, perfino quando si esprime con i toni forti e decisi di chi corregge.

A RONCADELLO Il confronto si aprirà con l'intervento del Vescovo su missionarietà e sinodalità nella Chiesa di Lodi

Sarà un biennio "Insieme sulla Via"

Oggi la riunione congiunta dei Consigli presbiterale e pastorale diocesano, aperta ai Vicari foranei e ai direttori degli uffici di Curia

La Chiesa di Lodi si mette in cammino "Insieme sulla via", come annunciato dal Vescovo Maurizio durante la Messa Crismale del Giovedì Santo. Gli organismi diocesani sono infatti al lavoro, guidati da monsignor Malvestiti, per avviare un biennio diocesano, "pre" e poi "sinodale".

In questo contesto oggi è in programma una riunione congiunta dei Consigli presbiterale e pastorale diocesano, allargata ai Vicari foranei e ai direttori degli uffici di Curia. L'appuntamento per tutti è a Villa Barni di Roncadello di Dovera. Alle 9.45 è prevista l'accoglienza, seguita alle 10 dalla preghiera e dall'intervento di monsignor Vescovo "Insieme sulla Via": missionarietà e sinodalità nella Chiesa di Lodi.

La riunione si terrà nello splendido contesto di Villa Barni, a Dovera nella frazione Roncadello

Già nell'omelia della Messa Crismale, monsignor Malvestiti aveva annunciato: «Il patrimonio del Sinodo XIII è da vagliare, aggiornare, integrare. La configurazione territoriale, la presenza presbiterale e il coinvolgimento laicale, la gestione in questa ottica dei beni ecclesiastici per essere "chiesa di Cristo" che rinnova "la sua pastorale in chiave missionaria" (EG 33), esigono riflessione e decisioni, sempre attenti, insieme, al contesto lodigiano, che è "plurale", aperto al Paese, all'Europa, al mondo».

Anche durante la veglia di Pentecoste, alla quale monsignor Malvestiti aveva voluto dare un'impronta missionaria, il pastore della Chiesa Laudense aveva affermato: «Missionarietà e sinodalità si sostengono e mandano ciascuno di noi a edificare la Chiesa che lo Spirito fa crescere. "Insieme sulla via": sarà il riferimento del nuovo anno pastorale che prepara quello sinodale».

Dopo l'intervento del Vescovo ci saranno alcune comunicazioni: la prima sul tema "Vagliare, aggiornare, integrare il patrimonio del Sinodo XIII"; e la seconda dedicata a "Il Sinodo diocesano nei recenti documenti della Chiesa".

Alle 11 si aprirà il confronto nei due Consigli separati, che sarà seguito da una breve ripresa in plenaria.

La riunione si chiuderà con un momento conviviale.

Gli invitati hanno ricevuto per tempo la documentazione relativa al sinodo diocesano, con il riferimento al documento della Commissione Teologica Internazionale "La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa".

La documentazione inviata sul sinodo diocesano traccia il "percorso di lavoro" partendo dalle basi ecclesiologiche e dalle finalità del sinodo, per poi affrontare gli aspetti della composizione, della convocazione, dello svolgimento del sinodo vero e proprio, fino alla stesura del libro sinodale contenete i decreti e le dichiarazioni.

Già rivolgendosi ai Vicari, nell'ultima seduta del Consiglio che li riunisce, monsignor Malvestiti ha affrontato il tema della sinodalità e le basi da cui parte l'impegno del prossimo anno pastorale «incentrato sulla sinodalità nel suo contenuto al fine di meglio comprenderla, con l'aiuto dei fedeli, e avvicinarla al nostro contesto, rendendola meno generica per avviare un autentico cammino evangelico in questo nostro tempo, guidati dallo Spirito santo». ■

26 GIUGNO Al santuario del Calandrone nel ricordo di San Paolo VI

Il Vescovo di Lodi e il Metropolita a Merlino per la festa di S. Giovanni

Monsignor Malvestiti e monsignor Delpini celebreranno alle 18 la Messa per i malati che si chiuderà con la benedizione

Una giornata di preghiera che unisce le diocesi di Lodi e di Milano nel ricordo di Paolo VI, e nell'intenzione di preghiera per gli ammalati. Quest'anno, infatti, per la festa di San Giovanni al Calandrone, il 26 giugno, saranno presenti il Vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, e l'Arcivescovo Metropolita di Milano monsignor Mario Delpini, che celebreranno la santa Messa per gli ammalati alle ore 18.

Il santuario di San Giovanni al Calandrone, nella parrocchia di Merlino

I due successori degli apostoli guideranno la funzione che da sempre raduna centinaia di fedeli da ogni angolo del Lodigiano e del Sudmilano, e che vede la partecipazione delle autorità civili e militari, dei sacerdoti, degli anziani e soprattutto degli ammalati, che saranno accompagnati dai volontari dell'Unitalsi. «Di solito la santa Messa dedicata agli ammalati era al mattino – spiega Carlo Bosatra di Unitalsi -, ma quest'anno l'abbiamo spostata al pomeriggio proprio per la presenza speciale dei due Vescovi, che impartiranno la loro benedizione sugli ammalati».

Non è un caso che, proprio quest'anno, monsignor Delpini e monsignor Malvestiti celebrino insieme la Messa nel santuario: lo scorso ottobre, infatti, Papa Francesco ha proclamato santo il suo predecessore Paolo VI. Quest'ultimo soleva spesso recarsi in preghiera al Calandrone ai tempi in cui era Arcivescovo Metropolita. Il legame tra il vescovo di Milano e il santuario del Calandrone non si è quindi interrotto, così come prosegue la vicinanza tra le due diocesi, nel rispetto e nell'affetto che entrambi i vescovi serbano per Papa Montini, grande uomo di fede e interprete del Novecento, che portò a compimento il Concilio Vaticano II. ■

Federico Gaudenzi

APPUNTAMENTO A San Bernardo in Lodi

"Battezzati e inviati", un incontro il 22 giugno

Il centro missionario propone una mattinata di riflessione con le riflessioni di don Scalmanini e del saveriano padre Gatto

La dimensione missionaria della Chiesa si esprime nella capacità di «vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio», come ha affermato pochi giorni fa Papa Francesco, in un messaggio diramato in vista della giornata missionaria di ottobre 2019, annunciando che «una Chiesa in uscita fino agli estremi confini del mondo richiede una conversione missionaria costante e permanente». Partendo dai contenuti proposti da Papa Francesco, il Centro Missionario diocesano propone un incontro che si terrà il prossimo sabato 22 giugno alla sala Santa Monica, presso l'oratorio di San Bernardo. «Si tratta di un incontro di sensibilizzazione e formazione rivolto agli animatori che, nelle parrocchie, si occupano di promuovere la dimensione missionaria, e a tutte le associazioni che lavorano per il sostegno a progetti di sviluppo in paesi in difficoltà – spiega don Andrea Tenca, del Centro Missionario -. Presenteremo sostanzialmente i contenuti del messaggio con cui il Papa ha indetto un mese missionario straordinario il prossimo ottobre, in modo che, nella loro programmazione, i consigli pastorali parrocchiali possano pensare di inserire un cammino di sensibilizzazione rivolto alle comunità».

La missionarietà è infatti un mandato che tocca tutti da vicino: "Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio" ha affermato il Papa, che ha aggiunto: «Questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione».

L'incontro comincerà alle ore 9, e vedrà la Lectio divina di don Davide Scalmanini, missionario in Niger, sul tema "Guai a me se non annuncio il Vangelo", e l'intervento di padre Sante Gatto, missionario Saveriano, dal titolo "Battezzati e inviati", per poi concludersi con la presentazione di strumenti operativi per l'animazione del mese missionario e dell'anno pastorale 2019/2020. ■

Fe. Ga.

A INZAGO Le adesioni per la festa diocesana di martedì 17 giugno sono ancora aperte

Tutto pronto per il grande raduno dei Grest con il Vescovo

di **Federico Gaudenzi**

L'estate dei giovani lodigiani comincia, anche quest'anno, con una grande festa: il 19 giugno, infatti, tutti i ragazzi del Grest sono attesi per la grande festa all'Acquaneva di Inzago, che ogni anno raduna le parrocchie della diocesi lodigiana in una giornata dedicata al divertirsi e allo stare insieme.

Quando saranno arrivati sul posto tutti gli autobus con i ragazzi delle varie parrocchie, intorno alle 10.30, si aprirà la giornata con il saluto del vescovo Maurizio. Il vescovo incontrerà i giovani per proporre una preghiera e una riflessione e coinvolgerli su un tema di attualità, come l'anno scorso, quando ha spiegato l'importanza di rimanere collegati alla comunità anche nei momenti di difficoltà in cui, alle soglie dell'adolescenza, si tende a mettere in dubbio ogni valore che ci è stato trasmesso nell'infanzia.

L'intero Grest, d'altronde, è costruito su un tema d'attualità, come ha spiegato don Enrico Bastia, responsabile dell'Ufficio di Pastorale Giovanile: «Dopo aver riflettuto sul mettersi all'opera, gli scorsi anni, quest'anno il tema è 'Bella storia'. Questa frase ci racconta la bella storia della nostra vita, che è anche la storia della vocazione che siamo chiamati a vivere, perché la vita è la risposta che noi diamo alla chiamata di Dio, ovunque essa ci porti».

Dopo il saluto iniziale del vescovo Maurizio, che di solito si intrattiene anche per incontrare personalmente le varie parrocchie presenti, ci sarà un momento di animazione tenuto da attori comici che daranno il via al divertimento. Il resto della giornata sarà quindi riempito dal tempo libero, con le piscine, il pranzo e i giochi che ognuno potrà vivere liberamente.

Ogni anno, questa iniziativa raccoglie dai 1500 ai 2000 tra bambini delle elementari e ragazzi delle medie: «Stiamo ancora raccogliendo le adesioni – ha aggiunto don Bastia -: le parrocchie che volessero partecipare sono invitate ad iscriversi all'Ufficio di Pastorale Giovanile».

Come ogni anno la giornata si aprirà con le parole di monsignor Malvestiti

SANT'ANGELO Celebrazione per San Zenone nel verde di Graminello

La Messa in cascina con il vescovo Maurizio

È stata come una "coda", familiare e sentita, della Visita pastorale al Vicariato di Sant'Angelo la Messa presieduta venerdì scorso da monsignor Malvestiti presso la cascina Graminello, nella parrocchia Maria Madre della Chiesa, con la gentile ospitalità della famiglia Ramaioli.

Tanti i fedeli arrivati nella chiesetta dove si celebra la Messa una volta l'anno in occasione di San Zenone, tanto che il Vescovo Maurizio ha dovuto pronunciare la predica sulla porta, così che potessero ascoltare sia i fedeli raccolti all'interno sia quelli, seduti e in piedi, sistemati nel bel cortile della cascina.

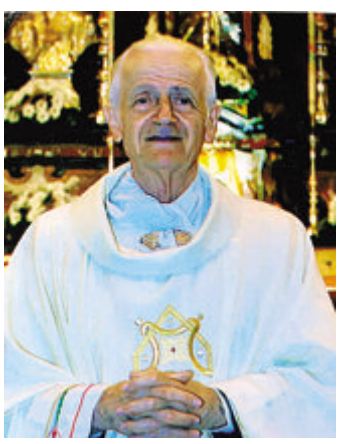
DOMENICA In occasione dei 60 anni di sacerdozio

Roncadello dice "grazie" a don Codecasa

Domenica 16 giugno 2019, la comunità parrocchiale Santa Maria Assunta di Roncadello d'Adda festeggia con gioia e riconoscenza l'anniversario dei 60 anni di sacerdozio del suo parroco, Monsignor Bartolomeo Codecasa, una vita passata in mezzo alla gente.

«Ringraziamo Dio e la Beata Vergine per l'operato svolto da più di 50 anni in Parrocchia, nella Diocesi di Lodi come Ingegnere e nella missione di Suor Antonietta Pedrazzini in Uganda» dicono i parrocchiani.

I fedeli, raccolti nella Santa Messa, pregano affinché lo Spirito Santo continui a sostenerlo nel suo ministero e gli porgono i più sinceri auguri con affetto.


Monsignor Bartolomeo Codecasa

8XMILLE Un confronto tra i responsabili diocesani

L'incontro regionale del Sovvenire

Si è tenuta mercoledì 12 giugno la periodica riunione regionale dei responsabili diocesani del "Sovvenire" che riflette sugli impegni da proporre alle Diocesi per promuovere la firma dell'8xmille a favore della Chiesa Cattolica e le offerte deducili per il sostentamento del clero.

Nella riunione coordinata del responsabile regionale Attilio Marazzi, alla presenza del Vescovo delegato mons. Giuseppe Merisi, si è valutata la situazione delle singole diocesi anche in vista dell'incontro nazionale degli incaricati diocesani che si terrà in ottobre a Palermo

Il vescovo delegato mons. Merisi

Si sono definite anche alcune proposte che verranno presentate alla Conferenza Episcopale Lombarda per favorire ed incoraggiare l'impegno di Diocesi e Parrocchie per il sostentamento del clero in attuazione delle indicazioni emerse dagli accordi fra Stato e Chiesa su questo tema.

CON IL VESCOVO

Corno Giovine onora don Savarè

Corno Giovine ricorda il Venerabile don Luigi Savarè, apostolo della gioventù lodigiana, nel 70esimo della morte, e lo fa con la presenza del Vescovo di Lodi. Sarà infatti monsignor Maurizio Malvestiti a celebrare oggi la Santa Messa alla Fornace Ilia Rubini, alle ore 16.45.
Il sacerdote, conosciuto come il "don Bosco di Lodi, dal 1903 al 1909 svolse il proprio ministero a Corno Giovine, dove non si spegne il ricordo e la devozione della gente.

OLTRE I 75 ANNI

Martedì l'incontro per i preti anziani

Martedì tornano ad incontrarsi i sacerdoti che hanno superato i 75 anni di età. Questa volta con un ospite speciale: monsignor Maurizio Malvestiti, che parteciperà all'appuntamento e che ha manifestato agli organizzatori il desiderio di incontrare i confratelli.
Don Angelo Dragoni, delegato vescovile per i sacerdoti anziani e ammalati, con don Antonio Poggi e monsignor Sandro Bozzarelli, ricordano che la volontà di incontrare coloro che hanno superato i 75 anni di età mira a tenere salda la fraternità e l'amicizia tra i sacerdoti.
L'appuntamento per i sacerdoti anziani è quindi per martedì 18 giugno in Seminario. Il ritrovo è alle 10.30, si pregherà insieme l'Ora media, poi il vescovo offrirà una riflessione ai presenti. Se qualcuno desidera fermarsi per il pranzo può telefonare al Seminario allo 0371 420637.

IN ONORE DEL SANTO

Messe in ricordo di San Josemaría

La memoria di San Josemaría si celebra il 26 giugno, giorno della sua morte avvenuta nel 1975 a Roma, dov'è sepolto nella chiesa Prelatizia di Santa Maria della Pace. In tale giorno, o in prossimità della memoria, in moltissime città del mondo vengono celebrate delle S.Messe in onore del Santo: nell'omelia verranno ricordati alcuni aspetti della sua spiritualità. Qui di seguito, ricordiamo le celebrazioni che interessano il nostro territorio. Sabato 22 giugno a Lodi, Tempio Civico dell'Incoronata, alle ore 11.30 da don Andrea Coldani.
Diverse le celebrazioni in programma per mercoledì 26 giugno. A Milano, in Duomo, alle ore 19.00, presiede l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini. A Melegnano, nella Basilica della Natività di San Giovanni Battista, alle ore 8.30 da don Mauro Colombo, Parroco della Comunità Pastorale Dio Padre del Perdono. A Colturano, nella chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Antonino, alle ore 20.30 dal parroco don Andrea Coldani.

LA CELEBRAZIONE Con i sacerdoti residenti e quelli che sono stati ordinati nel 1960

Quell'inizio che in Dio si fa perenne, il Vescovo alla Casa Sacro Cuore

di **Federico Gaudenzi**

I sacerdoti più anziani della diocesi sono «espressione di un inizio che si fa perenne, di una fede che fiorisce e vuole avere una conferma nella grazia di Dio, che ci trasforma "di gloria in gloria"», così come ha affermato il vescovo Maurizio giovedì mattina, celebrando la santa Messa nella cappella della casa del Sacro Cuore, e commentando la seconda lettera ai Corinzi. «Di inizio in inizio, di fede in fede, di gloria in gloria – ha affermato il vescovo durante l'omelia -: tutte le volte che prepariamo la santa Messa, il Signore ci fa intravedere la dimensione di pienezza che ci attende nella Pasqua eterna, e noi siamo incoraggiati dalla certezza che egli ci conferma in eterno sacerdoti. Rendiamo grazie perché la sua fedeltà è irrevocabile, e volge tutto al bene: le gioie, le afflizioni, i successi e gli insuccessi, le debolezze e i peccati. Sia Lui ad intensificare l'amore con il quale gli chiediamo sinceramente perdono. Ci pentiamo per ricevere la misericordia nello Spirito Santo, per il quale non perdiamo d'animo vincendo per grazia l'incredulità e vivere un inizio sempre nuovo nella nostra risposta all'amore di Cristo».

Il vescovo si è rivolto ai sacerdoti che per l'anniversario do ordinazione erano ospiti con quelli residenti al Sacro Cuore, e insieme a loro ha reso grazie per quanti hanno accompagnato la loro vita e vocazione, a partire dai genitori, dai parroci che li hanno avviati al seminario e ai condiscepoli.

In particolare, la giornata era dedicata ai sacerdoti ordinati nel 1960, e che quindi festeggiavano i 59 anni di sacerdozio: don Sandro Bozzarelli, don Angelo Sesini, don Gianni Cerri, don Antonio Spini, don Gianni Bergamaschi (assente perché impossibilitato). Mancavano all'appello don Gianni Versetti, don Giovanni Peroncini e don Angelo Carioni: «Sono già tornati alla casa del Padre» ha detto il vescovo, ricordando nella preghiera tutti i presbiteri diocesani che sono morti negli ultimi anni, e chiamando a una preghiera per le vocazioni, perché «si trovino nuovi operai per la vigna del Signore, e perché si intensifichi il nostro cammino verso di lui in mezzo ai fratelli, di inizio in inizio, di fede in fede, di gloria in gloria». ■

Sopra foto di gruppo di monsignor Malvestiti con i confratelli anziani, sotto un momento della Messa

STAMPA

Domenica su "Avvenire" la pagina sulla Diocesi

Domani, domenica 16 giugno, all'interno del quotidiano "Avvenire" si potrà trovare una pagina dedicata alla vita ecclesiale della diocesi.

Il primo articolo parlerà della veglia di Pentecoste di sabato scorso presieduta dal vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti. In Cattedrale c'erano i rappresentanti parrocchiali giovani e adulti, i fedeli laici membri di movimenti e alle associazioni ecclesiali che si riuniscono in diocesi, a giovani e adulti che lo stesso monsignor Malvestiti ha battezzato e cresimato in questi anni e anche la rappresentanza di padrini e madrine.

Un secondo articolo annuncerà la festa dei Grest che si svolgerà nei prossimi giorni. Sono cominciati infatti da pochi giorni i Grest in quasi tutte le parrocchie della diocesi.

Sono migliaia gli iscritti in tutta la diocesi e per loro l'Ufficio di pastorale giovanile (Upg) ha organizzato la "Festagrest" mercoledì 19 giugno al parco acquatico Aquaneva (ad Inzago). L'Ufficio di pastorale giovanile ha già comunicato agli oratori che parteciperanno all'evento che ciascuno raggiungerà la destinazione con i mezzi propri.

Il terzo articolo presenterà l'incontro di questa mattina a Roncadello di Dovera del vescovo con i consigli diocesani pastorale e presbiterale riuniti in seduta comune.

Un ultimo articolo annuncerà, invece, l'iniziativa: "Spezzare il pane", un'esperienza che sarà vissuta da molti giovani "ai forni", a cura di Caritas lodigiana. ■

Giacinto Bosoni

IL RICORDO A San Bernardo si è chiusa la manifestazione "Ciao don" che ha coinvolto centinaia di ragazzi, giovani e famiglie

Lodi non dimentica don Angelo Carioni Il 26 giugno una Santa Messa alle Grazie

Sono passati nove anni da quando si è spento lo sguardo limpido e gioviale di don Angelo Carioni, eppure il suo ricordo rimane vivo e l'affetto che la città serba nei suoi confronti non si affievolisce. Anche quest'anno, il 26 giugno, l'associazione Amici di don Angelo Carioni organizza una santa Messa in suffragio del sacerdote lodigiano, che si terrà al santuario delle Grazie alle ore 21. A presiedere la funzione sarà don Davide Chioda, parroco di Tribiano.

Ma le iniziative in ricordo di don Angelo sono cominciate già all'inizio del mese: dall'1 al 9 giugno, infatti, si è tenuta la manifestazione "Ciao Don", arrivata alla sua quinta edizione, che ha coinvolto almeno seicentocinquanta bambini, giovani e famiglie, tra cui anche 30 ragazzini provenienti da Cernobyl.

I bambini si sono sfidati in tornei di calcio e pallavolo: tutti hanno ricevuto una medaglia con impressa la figura di don Angelo, e ogni squadra ha ricevuto una coppa con scritto "Primo Classificato" perché, come spiegano gli organizzatori, «al torneo del don non vince nessuno se non vincono tutti». Anche questo è un modo per portare avanti l'esempio di una figura che è rimasta particolarmente impressa nella memoria dei lodigiani, per la sua schietta sincerità, per l'empatia che era in grado di creare con le persone, per l'attenzione ai piccoli e ai deboli. Le testimonianze di chi ha condiviso un pezzo, anche piccolo, di vita con don Angelo sono state raccolte in un libro, ma l'associazione Amici di don Angelo fa in modo che i suoi insegnamenti – che non sono altro che gli insegnamenti del Vangelo -, continuino ad essere vissuti e messi in pratica nella vita di ogni giorno, e che anche i più piccoli, che non hanno conosciuto l'eccentrico prete ciclista con i capelli lunghi, possano comunque guardare alla vita con il suo stesso entusiasmo. ■

Un momento della premiazione del torneo a San Bernardo dedicato alla memoria di don Carioni (nel riquadro), a nove anni dalla morte